

Angela Ferrari, Maiengasse 64, 061 267 12 64, Università di Basilea

Luca Cignetti, Maiengasse 64, 061 267 35 78, Università di Basilea

Anna-Maria De Cesare, Maiengasse 64, 061 267 35 78, Università di Losanna e Università di Basilea

Letizia Lala, Maiengasse 64, 061 267 35 78, Università di Basilea

Magda Mandelli, Maiengasse 64, 061 267 35 78, Università di Basilea

Claudia Ricci, Maiengasse 64, 061 267 35 78, Università di Friburgo e Università di Basilea

Carlo Enrico Roggia, Maiengasse 64, 061 267 35 79, Università di Basilea

La lingua dei giornali ticinesi. Aspetti linguistici e testuali

1. Premessa

La lingua dei giornali ticinesi, a nostra conoscenza – se si esclude il lavoro seminariale friborghese del 1965: “L’italiano nei giornali ticinesi: saggio di analisi linguistica”, *Archivio Storico Ticinese* 6/21 – non è mai stata oggetto di uno studio specifico. Questo incontro ticinese tra studiosi di linguistica italiana attivi in Svizzera ci è parso un’occasione appropriata per cominciare ad affrontare questa interessante e complessa varietà linguistica, all’interno della quale dialogano, scontrandosi, combinandosi o amalgamandosi, realtà eterogenee quali (almeno) la lingua dei giornali nazionali della Repubblica italiana, la lingua delle altre testate svizzere francofone e tedescofone, l’italiano regionale del Canton Ticino.

Gli interventi si concentreranno su fenomeni strettamente linguistici e testuali, lasciando sullo sfondo problematiche, pur cruciali per un discorso sul linguaggio giornalistico, come ad esempio il trattamento della componente iconica (le scelte grafiche, le immagini, tabelle ecc. che integrano la scrittura) e, a monte della composizione dei testi, la selezione dei dati che costituiscono la materia degli articoli.

2. Il corpus, la natura dei confronti

Il *corpus* su cui si fondano le nostre riflessioni, specialmente allestito per l’occasione, si compone di testi tratti dai numeri più recenti dei tre principali quotidiani ticinesi – il *Corriere del Ticino*, il *Giornale del Popolo*, *La Regione Ticino* – per un totale di circa 500.000 parole. Gli articoli selezionati provengono essenzialmente dalle sezioni dedicate alla Confederazione, al Canton Ticino e alle sue regioni (si tratta perlopiù di articoli di cronaca e di politica interna). Tali scelte perseguono l’obiettivo – peraltro, ne siamo coscienti, non sempre raggiungibile in modo soddisfacente – di garantire il più possibile l’‘elveticità’ della materia analizzata.

Le strutture e i fenomeni linguistici su cui ci soffermeremo sono comuni alle tre testate. Non si tratta dunque di paragonare i tre quotidiani svizzero-italiani l’uno rispetto all’altro, ma di affrontare la loro specificità complessiva, misurandola con le osservazioni generali che sono state proposte negli ultimi anni sull’italiano elvetico (cfr. voci bibliografiche qui sotto) e con le ampie, approfondite trattazioni ormai disponibili sul linguaggio dei giornali nazionali odierni della Repubblica italiana (cfr. in particolare Bonomi 2002, e la ricca e completa

bibliografia ivi indicata). Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, non ci sfugge naturalmente la 'disparità' quantitativa – numero di copie stampate – e in certa misura anche diatopica – espressione linguistica di una realtà regionale vs nazionale – del confronto. Ci sembra tuttavia che un paragone con i giornali italiani di carattere locale sarebbe ancor più delicato, in quanto il *Corriere del Ticino*, il *Giornale del Popolo*, *La Regione Ticino* sono comunque la manifestazione di una realtà nazionale, ancorché limitata a un'area geografica e linguistica particolare.

3. Aspetti affrontati

Gli interventi si concentreranno sulle strutture linguistiche e testuali che – sullo sfondo dei confronti menzionati qui sopra – disegnano la specificità stilistica della scrittura dei giornali ticinesi odierni. Più precisamente, si affronteranno:

1. Angela Ferrari: *L'ordine dei costituenti e le inserzioni sintattiche*
2. Magda Mandelli: *La struttura sintattica del periodo: paratassi e ipotassi*
3. Letizia Lala: *La punteggiatura*
4. Anna-Maria De Cesare: *I titoli*
5. Luca Cignetti: *Il discorso riportato*
6. Carlo Enrico Roggia: *Aspetti testuali*
7. Claudia Ricci: *Aspetti lessicali*

Come si può notare, saranno dunque trattate configurazioni che si distribuiscono entro tutti i livelli pertinenti ai fini di una caratterizzazione complessiva del messaggio linguistico: il lessico, la sintassi della clausola e del periodo, la punteggiatura, la testualità.

Le descrizioni quantitative e qualitative che ne risulteranno saranno via via ricondotte a fenomenologie rilevanti ai fini della definizione di una varietà linguistica in prospettiva diatopica, diamesica e diafasica. Pensiamo sostanzialmente alle relazioni – più o meno pertinenti in funzione dell'aspetto analizzato – della lingua dei giornali ticinesi con:

- a. l'italiano regionale della Svizzera italiana
- b. le altre lingue della Confederazione
- c. l'italiano dei sottocodici burocratico-amministrativo, giuridico, tecnico-scientifico ecc.
- d. l'italiano scritto standard-letterario
- e. l'italiano parlato

4. Metodi e strumenti

Le descrizioni proposte si fondano su un'analisi *corpus driven*, ponendosi dunque metodologicamente – e idealmente: l'ampiezza dei campioni considerati resta modesta... – nel quadro della *Corpus linguistics*.

La selezione delle unità e delle combinatorie linguistiche analizzate, così come la loro interpretazione semantica e tipologica, trae profitto dalle ricerche in corso nell'ambito del

progetto finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica a partire da settembre 2003 e dedicato all'elaborazione di strumenti di analisi per la descrizione della scrittura italiana contemporanea (PP001--68675), progetto a cui partecipano tutti i relatori.

La specificità di tali strumenti consiste nel far dialogare – secondo principi sistematici che si manifestano in un ricco paradigma di soluzioni puntuali – lessico, grammatica (morfologia, sintassi, punteggiatura) e testo. Ogni micro-struttura linguistica viene così osservata alla luce delle gerarchie e delle concatenazioni testuali che essa proietta come possibili, privilegiate o impossibili: si cerca per esempio una ragione testuale per gli ordini marcati dei costituenti (*a Maria, l'ho già detto; gliel'ho già detto, a Maria; è a Maria che l'ho già detto; a Maria? già detto ecc.*); per le costruzioni paratattiche e ipotattiche; per la frammentazione della sintassi tramite la punteggiatura; per l'estrazione di aggettivi qualificativi con una coppia di virgole; per l'inserzione di ampie stringhe linguistiche messe tra parentesi; per le strutture nominali; per la selezione della morfologia dell'indicativo al posto di quella del congiuntivo; per la scelta di anfore pronominali o di ripetizioni lessicali ecc.

In questo sistema di analisi risulta così possibile trattare la scrittura contemporanea nelle sue specificità sincroniche e nelle sue molteplici varietà interne, evitando di ricondurla a una dialettica di superficie con il parlato e con lo standard letterario, una dialettica che nella maggior parte dei casi non riesce a essere esplicativa.

5. Bibliografia

- AA.VV. 1965, "L'italiano nei giornali ticinesi: saggio di analisi linguistica", in *Archivio Storico Ticinese (ASTI)*, 6, 21, pp. 41-60.
- Antonini, Francesca/Moretti, Bruno 2000, *Le immagini dell'italiano regionale*, OSLI, Locarno.
- Antonini, Francesca/Vassere, Stefano 1990, "L'italiano nel canton Ticino e i suoi rapporti lessicali con il tedesco e con l'italiano standard", in *Annuario della Nuova Società Elvetica*, Numero monografico: *La svizzera e le sue lingue*, pp. 137-144.
- Berruto, Gaetano 1980a, "Alcune considerazioni sull'italiano regionale ticinese", Bellinzona, Dipartimento della pubblica educazione, Ufficio dell'insegnamento medio.
- Berruto, Gaetano, 1980b, "Lingua e dialetto nella Svizzera italiana", in *Archivio storico ticinese*, 21, 84, pp. 479-88.
- Berruto, Gaetano 1984, "Appunti sull'italiano elvetico", in *Studi linguistici italiani*, 10, pp. 76-108.
- Bianconi, Sandro 1982, "Italiano regionale e dialetto nella Svizzera italiana", in *Lingua italiana in movimento: incontri del Centro di studi di grammatica italiana: Firenze, Palazzo Strozzi, 1982*, Firenze, Accademia della Crusca.
- Bianconi, Sandro 2001, *Lingue di frontiera. Una storia linguistica della Svizzera Italiana dal medioevo al 2000*, Bellinzona, Casagrande.
- Bonomi, Ilaria 2002, *L'italiano giornalistico. Dall'inizio del '900 ai quotidiani on line*, Firenze, Cesati.
- Bruni, Francesco (a cura di) 1992, *L'italiano nelle regioni. Lingua nazionale e identità regionali*, Torino, UTET, 1992.

- Cortelazzo, Michele, 2000, *Italiano d'oggi*, Padova, Esedra.
- D'Achille, Paolo 2003, *L'italiano contemporaneo*, Bologna, Il Mulino.
- Dardano, Maurizio 1980, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Bari, Laterza.
- Dardano, Maurizio 1994, "Profilo dell'italiano contemporaneo", in Luca Serianni e Pietro Trifone (a c. di), *Storia della lingua italiana*, vol. II, Scritto e parlato, Torino, Einaudi, pp. 343-430.
- De Mauro, Tullio 1963, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Bari, Laterza.
- Fantuzzi, Marco 1995, "Una lingua di 'frontiera'. Riflessioni su italiano di Svizzera e traduzioni", *Cenobio*, 44, 4, pp. 435-52.
- Ferrari, Angela/Cignetti, Luca/De Cesare Anna-Maria/Lala, Letizia/Mandelli, Magda/Zampese, Luciano 2004, *La lingua nel testo, il testo nella lingua*, Torino, Edizioni dell'Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano.
- Ferrari, Angela/Cignetti, Luca/De Cesare Anna-Maria/Lala, Letizia/Mandelli, Magda/Zampese, Luciano 2005, *Rilievi. Le gerarchie semantico-pragmatiche di alcuni tipi di testo*, Firenze, Cesati.
- Ferrari, Angela/Cignetti, Luca/De Cesare Anna-Maria/Lala, Letizia/Mandelli, Magda/Pedroni, Matteo/Ricci, Claudia/Roggia, Carlo Enrico 2006, *Parole frasi testi, tra scritto e parlato* (= *Cenobio* LV/3), Lugano.
- Ferrari, Angela/Pedrazzini Rizzi, Verena 2005, "Note sul linguaggio giuridico normativo in Ticino", in *Lingua e diritto. La presenza della lingua italiana nel diritto svizzero*, Atti della giornata di studio del 2 giugno 2003, CFPD, Helbing & Lichtenhahn, vol. 12, pp. 27-52.
- Garavelli Mortara, Bice 1974, « Lo stile nominale nella lingua giornalistica: proposte per un'analisi testuale », in *Italiano d'oggi. Lingua non letteraria e lingue speciali*, Trieste, Lint, pp. 227-236.
- Lurati, Ottavio 1976, *Dialecto e italiano regionale nella Svizzera italiana*, Lugano, Banca Solari & Blum.
- Medici, Mario/ Proietti, Domenico 1992, *Il linguaggio del giornalismo*, Milano, Mursia.
- Proietti, Domenico 1992, « La vetrina del giornale»: funzioni comunicative e caratteri stilistico-grammaticali della titolistica dei quotidiani tra lingua e codice iconico », in Medici, Mario / Proietti, Domenico (a c. di), *Il linguaggio del giornalismo*, Milano, Mursia, pp. 117-172.
- Moretti, Bruno (a cura di) 2004, *La terza lingua: aspetti dell'italiano in Svizzera agli inizi del terzo Millennio*, Locarno, Dadò.
- Moretti, Bruno/Petrini, Dario/Bianconi, Sandro (a c. di) 1992, *Linee di tendenza dell'italiano contemporaneo*, Atti del XXV Congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Lugano 19-21 settembre 1991), Roma, Bulzoni.
- Pandolfi, Elena Maria 2004, *L'italiano, il dialetto e le altre lingue nella pubblicità in Ticino*, Berna, Università di Berna.
- Petralli, Alessio 1990, *L'italiano in un cantone. Le parole dell'italiano regionale ticinese in prospettiva sociolinguistica*, Milano, Franco Angeli.
- Renzi, Lorenzo 2000, "Le tendenze dell'italiano contemporaneo", in *Studi di lessicografia italiana*, XVII, pp. 279-319.
- Serianni, Luca 2000, "Alcuni aspetti del linguaggio giornalistico recente", in Vanvolsem, S./ Vermandere, D./ D'Hulst, Y./ Musarra, F. (a c. di), *L'italiano oltre frontiera*, Leuven-Firenze, Leuven University Press-Franco Cesati, vol. I, pp. 317-358.